

**REGOLAMENTI
PER UNA
SOCIETÀ DI
LAVORO IN
FAVORE DELLE...**





Ai Regolamenti non sarà forse inutile di premettere alcune parole, le quali pongano in mostra i vantaggi materiali e morali che possono derivare da una Società di donne che si riuniscono per lavorare in pro de' bambini poveri accolti nelle scuole infantili di Firenze. Questi vantaggi possono essere traveduti ed apprezzati da chiunque si pone a riflettere allo scopo d'una tal Società. Ma conosciuti nelle loro particolarità, e sentiti ed amati, non possono forse esserlo, in un paese ove l'istituzione è nuova, se non dopo che l'esperienza gli ha resi palpabili. E perciò non è fuor di proposito di indicarli anticipatamente; acciocchè il progetto di questa Società non sembri cosa poco importante.

Ma inoltre gli sforzi isolati di questa e di quella produrrebbero sempre un bene non sicuro, non proporzionato al bisogno, e variabilissimo. Chi non vede che quel che si fa con una regola stabilita, in un tempo determinato, e con un ordine prescritto, è lavoro meno manchevole, meno instabile, meno sottoposto a interruzioni e a vicende, tale perciò che uno può farci assegnamento? laddove quello che dipende dalle volontà separate e libere e da circostanze particolari, deve essere soggetto a variabilità, e considerato come incostante. Poichè potrebbe, per esempio, accadere che le Sale d'Asilo ottenessero un'abbondante quantità di oggetti per provvedere nel corso di un inverno ai bisogni della numerosa famiglia infantile; e che nell'inverno successivo, o in un altro inverno più rigoroso del solito, e quando quei bisogni si fanno maggiormente sentire, non venissero in modo alcuno soccorse. Ma questo inconveniente non è temibile negli effetti di una società, la quale potrebbe ordinariamente prestar meno servigii, ma non cessarli giammai del tutto, poichè provenienti in un modo ordinato, da varie parti, e senza richiedere sacrificii straordinarii. Essa potrà inoltre sovvenire ai bisogni più urgenti combinando l'opera sua con le mire della direzione delle

Sale d'Asilo, mentre che potrebbe talvolta accadere che i lavori fatti isolatamente dalle Signore benefattrici che scelgono questo modo per soccorrere l'Asilo, non fossero i più opportuni o i più necessari. Supponiamo ancora che ogni socia dovesse rinnovare la sua prima contribuzione, e venisse così a sborsare due francesconi nel medesimo anno, in luogo d'uno; che cosa avrebbe ella potuto fare con questa piccola somma lavorando da sè? Infine, quanti altri vantaggi non potrebbero essere enumerati! Ma da quelli soli che accennammo si rendono palesi le risorse di una riunione ordinata con regolamenti, ed ove la filantropia lodevole e zelante di ogni membro al bene generale concorrerebbe. Una tale istituzione, non sarà ella rispettabile, e degna d'ispirare fiducia?

Contempliamo ora la parte morale di un associazione di beneficenza. E quì non è a porre in dubbio che il cuore non ne abbia già presentita ogni dolcezza. Non è ella natura d'ogni essere sensibile il bisogno di riunirsi ai suoi simili, di aver comunicazione con essi, e di partecipare scambievolmente delle più nobili sensazioni? Il bisogno di sempre meglio stringere i legami della società si fa sentire in ogni essere creato; e tutti anelano gustar le delizie della comunicazione di pensieri elevati e deli-

cati , e dell' adempimento dei reciproci doveri abbelliti e nobilitati dalla civiltà : la Provvidenza istessa spiega e ordina questo bisogno con l' ineguale distribuzione dei beni , dei talenti , delle facoltà. Chi è che non abbia d' uopo dell' ajuto dei suoi simili ? Che anzi dobbiamo sempre più ammirare e venerare questa verità ; che l' industria e le belle istituzioni che onorano la società sono state opera della riunione dei talenti , ed hanno trovato compimento nell' accordo degli atti generosi di ben regolata filantropia. Certo niuno possiede per sè solo o una maggior forza d' intelligenza , o un' attività instancabile , o un criterio più tranquillo e più profondo , o una maggiore sensibilità che lo spinge a intender meglio e sentire più vivamente i dolori ei mali de' suoi simili. Oh sì ! egli deve porre gli altri a parte del godimento di questi beni ; a vantaggio degli altri egli deve spiegar queste forze.

Un essere perfetto nelle sue qualità morali e nelle sue facoltà intellettuali non esiste su questa terra, ma ognuno ha la sua parte di bene la quale spesso rimane infruttuosa ed inutile perchè ha bisogno del contatto di altre facoltà per ottenere il grado di vita e di sviluppo morale , di cui è suscettibile.

L'aggregato dei talenti e delle forze neces-

sarie ad eseguire meno imperfettamente che sia possibile un'opera qualunque, richiede assolutamente il concorso di facoltà e di doni intellettuali posseduti da più persone. Queste riflessioni generali e comuni possono essere applicate alle opere di beneficenza, come alle più grandi intraprese; e per quanto umile possa parer quella di formare una società di lavoro per vestire i bambini del povero; tuttavia questa umile impresa ha bisogno, per divenire efficace, del concorso di varie persone. Diremo anzi che siffatta riunione deve esser considerata un dovere, una virtù sociale. Che se godiamo davvero in comunicarci idee commoventi, sensazioni e pensieri lodevoli, e come potremo procurarci un piacere maggiore se non accordandoci a partecipare d'un atto di beneficenza? Quando le nostre dita saranno impiegate in cucire quei vestitini, come non sarà commosso lo spirito all'idea dei patimenti degli esseri a cui son destinati?

Non saremo noi più strettamente unite dal pensiero dei bisogni e delle privazioni di tante creaturine, nostro prossimo, soggette come noi a soffrire pei rigori del freddo, per la fame, per le malattie? E in mezzo a queste immagini dolorose non sarà consolato il nostro cuore da questo pensiero. «Eccoci tutte qui riunite

« per sollevare , per mitigare i patimenti ! »
E questa impressione comunicandosi da un'anima nell'altra non sarà ella un più solenne legame , un sentimento sublime ? E l'essere isolato non gusta nè questo sentimento soave e nobile a un tempo , che fa vibrare le corde di ciò che vi è di più elevato , di più disinteressato nell'anima ! E forse egli si sveglierà allora per la prima volta nel cuore dell'adolescenza tuttora illesa dalle affezioni ; e non sarà ella questa una utile direzione ai suoi sentimenti , abituandola così fino dai primi passi della vita ad occuparsi del bene altrui e a pensare ch'esistono sventure cui possiamo , cui *dobbiamo* soccorrere ? I sacri vincoli di madre e figlia , di sorelle , di amiche non riceveranno essi una forza maggiore da simili conferenze , quando appunto un medesimo , un solo pensiero , un pensiero positivo , a cui tutti ricongiungono il proprio , ne sarà l'anima e il fondamento ? e questo pensiero quale si è ? un atto di beneficenza ! e veramente evangelica , poichè si tratta di rivestire chi è nudo ; e gli ignudi sono piccini , vittime innocenti della lor tenera età , della loro debolezza. Così , madre , figlia , sorella , amica parteciperanno di un sentimento di tenerezza più vivida , più affettuosa , si troveranno in cuore maggior trasporto verso quelli esseri cui sono

unite dai vincoli del sangue o dell'amicizia; assise le une accanto alle altre, occupate tutte al medesimo scopo, sentiranno di amarsi di più in quel momento. La madre mirerà con tenera gioja la figlia che si occupa in così lodovole modo; la figlia avrà nella madre un esempio....; sicchè, osiamo asserirlo, questa istituzione deve esser considerata come un dovere della educazione domestica, come un impulso potente alla moralità della generazione novella! Ella è cosa infine da non porsi in dubbio che il lavorare isolatamente per lo stesso oggetto non produrrà mai siffatti beni morali. E di più, nelle riunioni di questo genere, che hanno uno scopo grave e santo, possono essere fatte alcuna volta istruttive e interessanti letture, vengono partecipate le proprie cognizioni intorno a utili stabilimenti, ai buoni effetti della filantropia più illuminata, e così viene arricchito lo spirito e il cuore.— La carità poi è ingegnosa, e fa che tutto concorra al suo migliore esercizio; onde per aumentare i fondi della Società, e procacciarsi il piacere di porre la propria offerta nella cassa generale, taluna potrà far graziosi e delicati lavori, onde comporre col tempo una lotteria a profitto della stessa *Società di lavoro per le Sale d'asilo*, e così render

prezioso il tempo consacrato alla ricreazione, sviluppare e alimentare le capacità più feconde, sicchè trovino anche il lor posto nella serie dei doveri di un ordine inferiore.

Il soave pensiero della carità si troverà intimamente unito a tutti quelli della vita comune, e diverrà un compagno, un consigliere costante; l'idea degl'infelici non ci sarà più estranea; sentiremo allora con riconoscenza, ma senza egoismo, i godimenti temporali che possediamo; e con riconoscenza maggiore i vantaggi dell'educazione, dello sviluppo e della buona direzione delle nostre facoltà morali, poichè saremo allora capaci d'intendere e di sentire pei nostri simili una carità giudiziosa ed illuminata che ci trarrà verso di essi col desiderio sincero di procurar loro tutto il bene che ci sarà dato di fare nella nostra posizione.

Ma basti sin qui: il voler numerare tutti i vantaggi dello spirito d'unione e d'associazione per ciò che riguarda le opere di beneficenza richiederebbe troppo lunghe parole; e quale effetto d'altronde produrrebbero esse mai, se quanto abbiám detto non bastasse ad incoraggiare lo zelo, risvegliare la buona volontà, e dare animo ai primi passi a favore di una istituzione tanto nobile e tanto benefica?

*Regolamento per una Società di Lavoro
per rivestire i Bambini poveri degli
Asili Infantili di Firenze.*

1. Una Società di Signore si riunisce per lavorare all'oggetto di rivestire i bambini poveri delle Sale d'Asilo di Firenze.

Trattandosi d'una riunione di persone che un giorno potrebbe esser numerosa, e dovendosi amministrare dei fondi è indispensabile di stabilire dei regolamenti affinchè l'ordine sia regolare, ed osservato sì nelle riunioni che nella contabilità.

2. Le Signore che compongono la Società devono determinare uno o due giorni della settimana per riunirsi a lavorare.
3. I fondi della Società si compongono principalmente della contribuzione che ciascuna Signora dovrà pagare per esser addetta alla Società. La tassa è fissata a dieci paoli per le Signore, e cinque paoli per le Signorine.
4. Le Signore della Società s'impegnano, quando la cassa sia vuota, di provvedere ai fondi necessarj sia per mezzo di contribuzioni volontarie, sia interessando i loro Parenti ed Amici a fare qualche offerta o in denari o in roba alla Società di lavoro.

5. La Società si rinnoverà ogni anno, e comincerà le sue sedute alla metà del mese di Novembre per continuarle fino alla fine d'Aprile.
6. Alla fine d'Aprile, prima che la Società sia in vacanze, le Signore si riuniranno in seduta generale; ciascuna funzionaria renderà il suo conto, sarà fatta elezione delle funzionarie per l'anno seguente, le quali entreranno in carica fin da quel giorno di seduta generale; e quelle che avranno ottenuta la maggioranza di voti per mezzo di schede, saranno le nuove elette.
7. La Società avanti di mettersi in vacanze si impegna a fornire il necessario, e a provvedere, affinchè prima del rigore dell'inverno seguente possano essere dispensate le calzine di lana o altro ai bambini delle scuole.
8. La Società possederà una paniera da chiudersi a chiave ove possano essere riposte tutte le cose del lavoro fatto e da farsi. La Signora che sarà incaricata di preparare il lavoro avrà la consegna di questa paniera.
9. Ciascuna Signora che lavora dovrà portare il suo anello, e le cesoie. Gli aghi, gli spilli, ed ogni altra fornitura necessaria al lavoro sarà provveduta co' fondi della Società.

10. Quando la Signora che ha in consegna il lavoro , giudicherà che le cose preparate siano in numero sufficiente da essere inviate alle Sale d'Asilo , ne farà mostra alla riunione affinchè lo zelo e la fatica di ciascuna abbia una giusta ricompensa vedendo il lavoro eseguito , del quale nessuna potrebbe giudicare avendo lavorato parti diverse di diversi capi di vestiario. Quindi sarà fatta la spedizione.
11. Quando i bisogni più urgenti degli Asili saranno soddisfatti, potrà essere provveduto ancora a rivestire un qualche altro bambino disgraziato; ciascuna Signora della scuola ne potrà far proposizione , e la domanda sarà accolta dopo le giustificazioni e i dettagli che saranno esibiti, e secondo i mezzi della Società. Così ciascuna Signora nel corso dell'anno avrà il diritto di disporre di due capi di vestiario per bambini miserabili , che possono interessarla particolarmente.
12. Le cariche della Società sono distribuite come appresso.

Una Cassiera.

Una Fornitrice.

Una Preparatrice.

Queste cariche sono indispensabili per mantenere l'ordine : e una sola persona non potrebbe

adempire a tutte tre se non volesse consacrarvi tutto il suo tempo ; di più trattandosi d'amministrare dei fondi affidati , e di disporre d'oggetti comprati con questi fondi , bisogna che la responsabilità sia divisa delicatamente in più persone.

13. La Signora *Cassiera* riceve , e tiene in deposito il denaro ; paga i conti che la *Fornitrice* le presenta , e che devono essere muniti della sua firma. Previene la Società che la cassa, resa esausta, ha bisogno di rinnovarsi. Rende conto, e presenta i documenti giustificativi alla fine della sua gestione.
14. La Signora *Fornitrice* comprerà tutto quello che è necessario al lavoro , dandosi ogni premura di provvedere non solamente all'economia del denaro , ma ancora (di concerto con la Signora che deve preparare il lavoro) alle convenienze delle larghezze , e delle qualità della roba che deve servire ai differenti lavori.
15. La Signora *Preparatrice* dovrà preparare, tagliare , e distribuire il lavoro alle Signore della Società ; ciascuna dovrà domandarne a lei , e a lei restituire il lavoro terminato. Essa dovrà adempire a quello che è detto nell' Articolo 10.

È indispensabile che una sola persona abbia quest' impiego per evitare ogni imbroglio che nascerebbe diversamente dovendo molte Signore

occuparsi delle differenti parti di un medesimo abito. La Preparatrice riunisce le parti staccate della medesima veste, e così viene a formarla.

16. La *Preparatrice* avviserà la *Fornitrice* degli articoli mancanti, e studierà bene le bracciatore, affinchè nella roba da comprarsi non vi sia strazio.

Quest' Articolo è più importante di quel che pare a prima vista; con le differenti larghezze della roba da adattarsi alle varie specie di lavoro da eseguirsi, si può fare un' economia non indifferente. Talvolta chi si lasciasse ingannare dal prezzo più discreto della pezza, e non ponesse a calcolo la maggiore o la minore larghezza, non procurerebbe certamente il migliore mercato del vestito da eseguire.

17. Le tre Signore le quali entrano in funzione per l'anno successivo, fino dal momento che la Società si mette in vacanze, provvederanno di concerto a quel che è detto all'Articolo 7.